

Dinamiche demografiche nel decennio 2001-2011

Di solito si dice che le Marche sono la regione “media” per eccellenza: il Censimento ci mostra un quadro un po' diverso, con valori regionali che spesso si discostano dalle medie nazionali e, anche quando ciò non avviene, risultanti comunque da dinamiche differenti sul territorio che poi, a livello complessivo, si compensano.

Tutti i fenomeni di cui mostreremo il dato medio regionale, perciò, sono in realtà il prodotto di dinamiche demografiche anche molto differenziate sul territorio, ma la cui CIFRA COMUNE è la differenza fra nord-centro della regione (PU, AN, MC) e centro-sud della stessa (MC, AP, FM), e quella fra comuni costieri e comuni interni, e la forte caratterizzazione determinata dai distretti produttivi (le Marche sono la 1° regione manifatturiera italiana e la 10° d'Europa...)

SLIDE 1: pop. Residente al 2011 e differenza dal 2001

Dinamiche demografiche: panoramica storica

Un assetto demografico, tuttavia, è il risultato di dinamiche che solitamente si dispiegano in un arco di tempo ben maggiore di un decennio, e così è per le Marche:

Nei 60 anni tra il primo censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente nelle Marche è passata da 1.364 mila a 1.541 mila unità, con un aumento (+13,0%) nettamente inferiore a quello registrato a livello nazionale (25,1%) e, soprattutto, nel Centro Italia (33,8%), **essendo state le Marche una regione di forte emigrazione verso le altre regioni italiane e verso l'estero**. Tale dinamica appare peraltro modificata nell'ultimo decennio, nel corso del quale **le Marche invertono la tendenza diventando regione di immigrazione dall'estero**, per cui la crescita della popolazione regionale diventa superiore a quella media nazionale (+6,1% contro +4,3%).

SLIDE 2: istogramma popolazione censita dall'unità d'Italia a oggi

Dinamiche demografiche: assetto territoriale

La provincia di Ancona è la più popolosa della regione con poco meno di un terzo del totale dei residenti, ed è anche quella più densamente popolata; la seconda provincia per densità abitativa è Fermo, pur essendo quella con il minor numero di abitanti in termini assoluti; Macerata si conferma essere la provincia meno densamente popolata delle Marche.

SLIDE 3: assetto demografico per provincia

Dinamiche demografiche nel decennio 2001-2011: gli italiani

Abbiamo detto, infine, che l'aumento di popolazione nelle Marche nell'ultimo decennio è tutto dovuto a residenti non italiani.

In effetti, il numero di cittadini italiani residenti nelle Marche è praticamente invariato dal 2001 (+ 62 unità), ma è un dato medio che risulta dalla **compensazione fra aumento, anche considerevole, in alcuni comuni** di media dimensione, limitrofi ai grandi o in distretti produttivi, come Tavullia (+53,5%) Polverigi (+44,3%) o Camerata Picena (+40,3%), **e diminuzione in altri**, tipicamente piccoli e preappenninici come Frontino (-21,4%), Penna San Giovanni (-20,4%) o Montefalcone Appennino (-19,7%).

SLIDE 4: Mappa della popolazione residente

Dinamiche demografiche nel decennio 2001-2011: gli stranieri

Venendo ai residenti non italiani, essi sono praticamente triplicati nel decennio, passando da 45.175 a 133.207 unità, e arrivando a rappresentare oltre il 9% del totale dei residenti nelle Marche (la media nazionale è poco meno del 7%)

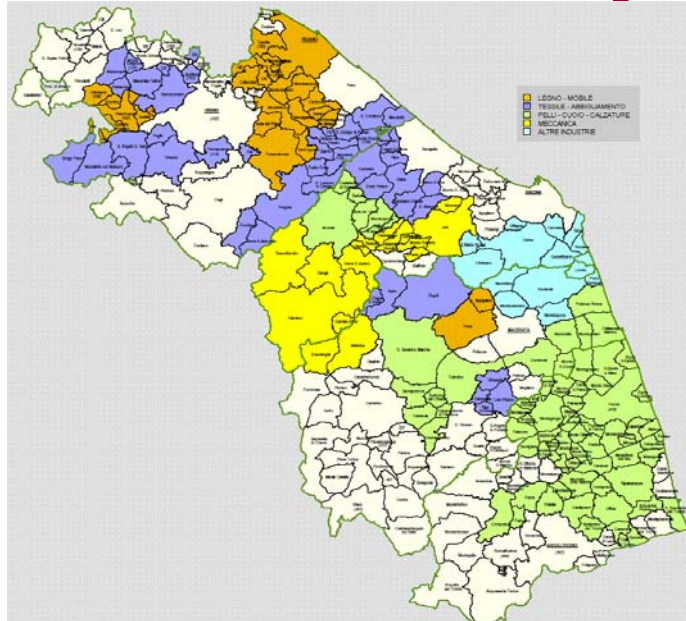
**SLIDE 5: incidenza per 1000 residenti dei
residenti non italiani**

Dinamiche demografiche nel decennio 2001-2011: gli stranieri

Anche questo è un dato medio che risulta da dinamiche differenti sul territorio:
la provincia maceratese è quella con maggior presenza relativa di stranieri, che superano il 10% dei residenti, mentre in una condizione opposta si trova la provincia picena, nella quale la popolazione straniera si attesta attorno al 6%, un dato inferiore alla media nazionale

**SLIDE 6 e 7: tavola residenti stranieri per
provincia + mappa residenti per comune
(distretti...)**

Mappa dei distretti industriali marchigiani



Struttura per età della popolazione

- La forte immigrazione dell'ultimo decennio ha determinato un riavvicinamento della struttura della popolazione regionale a quella italiana, sebbene le Marche appaiano ancor oggi caratterizzate da una presenza anziana largamente superiore a quella media nazionale: l'indice di vecchiaia è infatti superiore a quello italiano (148,7%) di 23 punti percentuali, ma nel 2001 la stessa differenza era di ben più cospicua, raggiungendo 37 punti percentuali
- L'indice di vecchiaia è costruito attraverso il rapporto % tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni; l'indice di dipendenza giovanile è il rapporto % fra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni; l'indice di carico sociale è la somma dei due precedenti
- Indice di carico sociale (giovani + vecchi)=57,0% (Italia=53,4%)

SLIDE 8: indici di carico sociale

Struttura per età della popolazione: il passato ed il futuro

Una mappatura dei comuni marchigiani basata sull'indice di vecchiaia, in coerenza con quanto osservato sulle dinamiche della popolazione, mostra che ci sono dinamiche anche molto differenti fra comuni nei quali si insediano le giovani famiglie italiane (Tavullia, Polverigi, Camerata Picena...) e comuni che invece vivono una fase distasi, come quelli di montagna

SLIDE 9: mappa dell'indice di vecchiaia per comune + slide 10 ultracentenari

La piramide della popolazione residente: passato e futuro

Infine: al momento, la straordinaria consistenza delle generazioni in piena età lavorativa è in grado di reggere economicamente il complesso dei meccanismi di solidarietà sociale, ma c'è sicuramente da riflettere sulle conseguenze della "risalita" nella piramide della popolazione da parte di tali generazioni man mano che invecchieranno, risalita non compensata neanche lontanamente né dalla fecondità delle generazioni successive né dall'immigrazione di popolazione straniera

SLIDE 11: Piramide della popolazione marchigiana